

La punizione dei comportamenti insicuri: ultima ratio o metodo standard?

Come e quando usare strategie aversive nella BBS

Fabio Tosolin
AARBA

ABSTRACT

Che la tecnica necessaria per aumentare i comportamenti di sicurezza sia il rinforzo positivo è ormai noto, nonché ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica. Questo però si trova spesso a convivere, soprattutto in Italia, con l'imposizione di un metodo ispettivo-sanzionatorio, che obbliga datori di lavoro e preposti a punire i propri colleghi in caso di inottemperanza delle norme di sicurezza.

Questo intervento mira a sottolineare ancora una volta la necessità di introdurre un sistema premiante per ottenere dei risultati di sicurezza eccellenti, ma vuole anche evidenziare quali sono i casi in cui è opportuno fare ricorso a un sistema "punitivo".

Le procedure aversive conosciute e studiate dalla Behavior Analysis sono feedback negativo (o correttivo), punizione positiva, punizione negativa ed estinzione. Tutte queste procedure hanno un solo effetto: ridurre la probabilità di emissione dei comportamenti pericolosi. Questo implica che il comportamento pericoloso non sia per forza sostituito da quello sicuro e che quindi non si ottenga nessun aumento

dei livelli di sicurezza in azienda. Inoltre è molto probabile che il comportamento rimosso si ripresenti ogni qual volta il lavoratore non si senta osservato dai propri superiori.

È quindi molto importante conoscere a fondo pro, contro e implicazioni d'uso di ciascuna procedura di controllo comportamentale, nonché comprendere i casi in cui è opportuno ricorrere all'uso di un sistema sanzionatorio.

RELATORE



FABIO TOSOLIN è il presidente della Società Scientifica AARBA - Association for Advancement of Radical Behavior Analysis e dell'associazione AIAMC - Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento. È lo psicologo che a partire dagli anni '80 ha introdotto e diffuso in Italia le tecniche di Behavior Analysis applicate alla gestione dei comportamenti in ambito organizzativo, note come **Organizational Behavior Management (OBM)**. Ha introdotto e diffuso in Italia la Behavior-Based Safety (B-BS), per la quale è uno dei referenti a livello scientifico in Europa. Dal 1985 guida a Milano il suo studio di consulenza direzionale, Fabio Tosolin & Associati, che si occupa di Performance Management, Learning Technologies e Behavioral Safety.

Della sua consulenza si sono giovate molte delle maggiori industrie italiane e multinazionali. Il suo network (QSE/FT&A/BT) ha realizzato centinaia di processi di B-BS in stabilimenti produttivi in Italia e nel mondo. Attualmente è professore a. c. di Fattore umano nella gestione HSEQ al 2° anno di laurea specialistica in Ingegneria della Prevenzione e Sicurezza nell'industria di Processo al Politecnico di Milano e di Tecniche di comunicazione efficace presso la Scuola di Ortodonzia dell'Università di Ferrara.